



COMUNE DI CORNEDO VICENTINO

- Provincia di Vicenza -



Criteria per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande

COMUNE DI CORNEDO VICENTINO

ATTIVITÀ PER ESERCIZIO DI O.C.

Il 30 DEL 29.09.2011

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Caterina Tedeschi



**Relazione Tecnica
(L.R. n° 29/07)**

aprile 2011

INDICE

PREMESSA	pag. 3
METODOLOGIA E OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE	pag. 6
1. PROFILO TERRITORIALE, AMBIENTALE, URBANISTICO E DEMOGRAFICO DI CORNEDO V.NO	pag. 8
1.1 Profilo territoriale e ambientale	pag. 8
1.2 Strumenti urbanistici	pag. 10
1.3 Zonizzazione	pag. 11
1.3.1 <i>Zona 1 - Centro</i>	<i>pag. 11</i>
1.3.2 <i>Zona 2 - Zona residuale</i>	<i>pag. 12</i>
1.4 La Popolazione	pag. 14
1.4.1 <i>Popolazione residente</i>	<i>pag. 14</i>
1.4.2 <i>Regressione lineare</i>	<i>pag. 16</i>
1.4.3 <i>Fasce d'età</i>	<i>pag. 17</i>
1.4.4 <i>Popolazione fluttuante da attività</i>	<i>pag. 18</i>
1.4.5 <i>Popolazione fluttuante da turismo</i>	<i>pag. 19</i>
1.4.6 <i>Popolazione fluttuante da poli d'attrazione</i>	<i>pag. 20</i>
1.4.7 <i>Popolazione fluttuante da traffico</i>	<i>pag. 20</i>
2. PROFILO ECONOMICO DI CORNEDO V.NO	pag. 22
2.1 Attività commerciali	pag. 22
2.2 Attività ricettive	pag. 24
2.3 Pubblici Esercizi - Analisi e localizzazione attività	pag. 24

3. SCHEDE RIASSUNTIVE PROFILI DI ZONA	pag. 26
3.1 Zona 1	pag. 26
3.2 Zona 2	pag. 26
4. DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	pag. 27
4.1 La concorrenza	pag. 27
4.2 L'accessibilità	pag. 29
<i>4.2.1 Calcolo della distanza tra Centroide di Zona (CZ) ed il Centroide degli Esercizi (CE)</i>	<i>pag. 34</i>
<i>4.2.2 Calcolo della media delle distanze tra i singoli esercizi ed il centroide degli stessi</i>	<i>pag. 35</i>
4.3 La sostenibilità	pag. 36
5. MATRICE DI PROGRAMMAZIONE	pag. 38
5.1. Disponibilità proposte	pag. 38

PREMESSA

Il Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223 ("c.d. decreto Bersani") convertito nella Legge n. 248 del 4 agosto 2006, prevede, all'art. 3 "Regole di tutela della concorrenza nel settore della distribuzione commerciale", che le attività commerciali, come individuate dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, e quelle di somministrazione di alimenti e bevande siano svolte, ai sensi delle disposizioni dell'ordinamento comunitario in materia di tutela della concorrenza, libera circolazione delle merci e dei servizi, senza tener conto dei limiti e delle prescrizioni ivi indicati ed in particolar modo di:

- a) iscrizione a registri abilitanti ovvero possesso di requisiti professionali soggettivi per l'esercizio di attività commerciali, fatti salvi quelli riguardanti il settore alimentare e della somministrazione degli alimenti e delle bevande;
- b) rispetto di distanze minime obbligatorie tra attività commerciali appartenenti alla medesima tipologia di esercizio;
- c) limitazioni quantitative all'assortimento merceologico offerto negli esercizi commerciali, fatta salva la distinzione tra settore alimentare e non alimentare;
- d) rispetto di limiti riferiti a quote di mercato predefinite o calcolate sul volume delle vendite a livello territoriale sub regionale.

La stessa norma prevede altresì che le Regioni e gli Enti locali adeguino le proprie disposizioni legislative e regolamentari ai principi e alle disposizioni del testo normativo nazionale.

La Regione Veneto, con Legge 21 settembre 2007, n. 29 ha pertanto disciplinato l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, individuando come finalità della legge stessa:

- a) lo sviluppo e l'innovazione del settore in armonia con le altre attività economiche, in particolare con quelle del settore turismo;
- b) la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori e dei dipendenti;
- c) la tutela del consumatore in relazione ai prezzi e alla qualità del servizio;
- d) la salvaguardia e la riqualificazione della rete degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande nelle zone di montagna e rurali, nelle aree di interesse archeologico, storico, architettonico, artistico ed ambientale e nei centri urbani minori.

Sia a livello nazionale che regionale le nuove normative sottolineano un rinnovato concetto del servizio di somministrazione di alimenti e bevande che, superando l'originaria impostazione della pianificazione numerica, si apre a nuovi obiettivi di "utilità sociale" da rendere al consumatore e, in generale, all'intero sistema dell'economia urbana.

E' ormai innegabile infatti il ruolo che la rete di somministrazione di alimenti e bevande ricopre in relazione alla vitalità urbana e alla funzione di aggregazione e socialità per i consumatori, i quali rappresentano i principali fruitori del servizio.

Inoltre le scelte effettuate dalle Amministrazioni circa la localizzazione dei pubblici esercizi possono influenzare l'utilizzo dei luoghi della città, a causa del loro impatto ambientale e sociale.

Da un lato una programmazione del settore poco rigida, che non tenga conto di adeguati elementi di valutazione circa le caratteristiche sociali, fisiche e funzionali del territorio, rischia di generare conflitti d'interesse con implicazioni che possono incidere sul parametro della qualità della vita dei residenti e dei clienti. Viceversa, una programmazione troppo rigida soprattutto in aree del territorio scarsamente servite, può indurre ad una percezione di marginalità urbana, che non coincidono con i requisiti di "salvaguardia e riqualificazione della rete" previsti dalla normativa regionale.

Si pone, in tal modo, un problema di sostenibilità ed equità a carico del contesto urbano.

L'ente locale è chiamato quindi a tradurre in regole programmatiche lo sviluppo della rete di somministrazione mantenendo condizioni accettabili di vivibilità. La promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche e l'elevato livello di protezione dell'ambiente e il miglioramento di quest'ultimo, inteso anche quale ambiente di vita, figurano infatti nel trattato di Amsterdam tra gli obiettivi e i compiti dell'Unione Europea.

Per dare attuazione alle disposizioni dell'art. 33, comma. 1, della LR 29/2007, che ha stabilito che le Amministrazioni comunali si dotino di criteri e parametri nel campo dei pubblici esercizi, si propongono le seguenti linee guida quale supporto per l'elaborazione delle programmazioni comunali in materia, con lo scopo di fornire

indirizzi metodologici per individuare i criteri e realizzare una programmazione degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande che rappresenti il punto di equilibrio tra apertura del mercato alla concorrenza, livelli di servizio adeguati al territorio e alla popolazione e sostenibilità sociale e ambientale.

Infine la Regione Veneto con deliberazione di Giunta Regionale n. 2026 e 2029 del 3/08/2010 ha provveduto a recepire le norme previste nel D. Lgs n 59/2010 che attuano la direttiva comunitaria 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno.

Con le suddette D.G.R, la Regione Veneto ha confermato che la L.R. 29/07 è, nel suo impianto, sostanzialmente conforme a quanto stabilito dalla direttiva comunitaria e relativo D.Lgs e pertanto continua a trovare integrale applicazione, fatto salvo in tema di requisiti morali e professionali in quanto sostituiti dalle indicazioni del suddetto Decreto.

METODOLOGIA E OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE

Le realtà urbane si configurano come organismi complessi, all'interno dei quali le diverse funzioni (produttive, residenziali, formative, pubbliche, sportive, ricreative ecc.) sono fortemente collegate tra loro, tanto da rendere necessario un approccio metodologico che risponda ad una logica di "sistema", che valuti le ricadute che ciascuna politica di settore assume rispetto al funzionamento dell'intero organismo urbano.

Nella definizione degli obiettivi e dei criteri necessari ad una corretta programmazione della rete di somministrazione, adottare un approccio di sistema permette di cogliere le conseguenze più significative generate dalle scelte di localizzazione e di valutarne la congruità rispetto a predefiniti parametri di sostenibilità sociale ed ambientale.

Procedere in tal senso significa quindi:

1. proporre un percorso integrato che, a partire dalla conoscenza delle caratteristiche demografiche, fisiche, ambientali, storico-culturali e funzionali del territorio, giunga ad una programmazione del settore della somministrazione;
2. tenere conto delle specificità di ciascuna realtà comunale;
3. armonizzare le esigenze della concorrenza;
4. creare un servizio adeguato al territorio e alla popolazione;
5. tenere in considerazione la sostenibilità sociale e ambientale.

Il metodo suggerito si basa sull'analisi dello stato attuale e tendenziale dei caratteri relativi a popolazione, territorio ed economia dell'area interessata.

Inoltre è prevista la realizzazione di apposita matrice di programmazione, che non solo riassume i risultati delle analisi conoscitive della realtà comunale, ma giunge alla programmazione attraverso un sistema di indicatori articolato nelle seguenti tre tipologie:

- accessibilità;
- concorrenza;
- sostenibilità.

La metodologia di analisi del presente piano si sviluppa quindi in quattro distinte fasi, attraverso le quali l'Amministrazione comunale, partendo dalla conoscenza della

specificità territoriale, sociale ed economica del proprio ambito di riferimento, definisce i propri obiettivi di programmazione:

1. Conoscenza delle caratteristiche territoriali e ambientali, demografiche e socio-economiche del comune.
2. Individuazione delle zone ai sensi dell'art. 8 della LR n. 29/2007 e delle eventuali criticità.
3. Definizione degli obiettivi della programmazione degli esercizi di somministrazione e verifica di congruenza per l'integrazione con gli altri strumenti di pianificazione comunale.
4. Applicazione degli indicatori e sviluppo della matrice di programmazione.

L'individuazione degli obiettivi della programmazione degli esercizi di somministrazione non può quindi prescindere dalla verifica delle scelte complessive di governo del territorio definite da ciascuna Amministrazione comunale, le cui politiche non possono che essere improntate al soddisfacimento degli interessi dell'intera collettività, finalità che il nostro ordinamento giuridico affida all' istituzione pubblica secondo il principio di sussidiarietà. Tra questi in particolare vanno tenuti in considerazione gli interessi collettivi tesi al rispetto di:

- tutela dell'ordine pubblico, della pubblica sicurezza e della sicurezza stradale (Cost. 41; Trattato UE art. 52);
- tutela della salute: controllo dell'inquinamento acustico e ambientale, prevenzione dell'alcolismo e tutela dell'integrità psichica della persona (Cost. 32; Trattato UE artt. 36, 52, 168, 191);
- tutela dei consumatori e degli utenti, nel duplice aspetto della garanzia del servizio/qualità e di tutela della concorrenza (Cost. 41; Trattato UE art. 169);
- conservazione e salvaguardia del paesaggio e del patrimonio storico e artistico (Cost. 9, Trattato UE art. 36 e 167);
- salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e dell'ambiente urbano e rurale (Cost. 9; Trattato UE art. 191).

1 PROFILO TERRITORIALE, AMBIENTALE URBANISTICO E DEMOGRAFICO DI CORNEDO V.NO

Scopo della prima fase è l'acquisizione delle informazioni indispensabili alla conoscenza dello stato attuale e dei processi evolutivi del territorio dal punto di vista territoriale, ambientale, demografico e socio-economico. L'analisi preliminare consente infatti di esplicitare gli obiettivi di sviluppo socio-economico e di sostenibilità ambientale predefiniti per il territorio comunale e, in tal senso, costituisce la base conoscitiva strategica per procedere coerentemente nella valutazione delle scelte di localizzazione.

In questo capitolo verrà analizzato:

- il territorio in generale, gli strumenti urbanistici in vigore e l'individuazione di eventuali criticità ambientali e sociali;
- la ripartizione del territorio comunale in zone;
- l'analisi demografica;
- la stima della popolazione fluttuante, che deriva dalla popolazione non residente (popolazione fluttuante da lavoro, polo attrattivo, turismo, etc.).

1.1 Profilo territoriale e ambientale

Il Comune di Cornedo Vicentino si trova a nord-ovest del capoluogo di provincia e si estende su una superficie di 23,47 kmq nella Valle dell'Agno. Confina con i Comuni di Valdagno, Monte di Malo, Malo, Isola V.na, Castelgomberto e Brogliano.

La Valle dell'Agno, in cui si trova il Comune, presenta una morfologia territoriale alquanto diversificata. In parte pianeggiante e in parte collinare. Nella fattispecie il Comune è per circa il 74% montano e perciò, a buon titolo, appartiene alla Comunità Montana Agno-Chiampo.

Il territorio comunale è suddiviso in diverse frazioni: oltre al capoluogo, Cereda e Spagnago sono i nuclei principali, ai quali si aggiungono Montepulgo a nord-est e Muzzolon a nord-ovest che sono frazioni secondarie.

Il territorio è attraversato inoltre da due importanti barriere fisiche individuate nel Torrente Agno e nella SP 246, che in origine attraversava il centro del capoluogo,

mentre oggi, in seguito ad una variante, lascia il centro fuori dal traffico pesante, correndo parallela al Torrente Agno.

Si tratta di un'arteria viaria molto trafficata in entrambe le direzioni di marcia, con punte verso Cornedo soprattutto nelle ore diurne e verso Valdagno soprattutto in quelle serali (dati monitoraggio traffico – provincia di Vicenza).

Inoltre ricordiamo la vicinanza con il comprensorio turistico Recoaro Terme e con il Tunnel Schio-Valdagno che collega più velocemente Cornedo alla zona di Schio.

Per quanto riguarda il Torrente Agno, la pista ciclabile Agno-Guà che complessivamente misura 20 Km, lo fiancheggia nel territorio di Cornedo per una lunghezza di circa 8 Km.

Da un punto di vista storico un accenno meritano le Ville presenti sul territorio di Cornedo. Si tratta di abitazioni storiche risalenti a varie epoche (seicento, settecento, ottocento) nelle quali il patriziato della Serenissima trascorreva periodi di vacanza.

Per quanto riguarda l'economia del Comune numerose sono le attività medio-piccole legate al settore tessile, alla lavorazione del legno e del marmo. Particolarmente sviluppata la produzione meccanica. Ricordiamo a tale proposito che Cornedo fa parte del Distretto Produttivo della meccanica.

Secondario invece il settore agricolo, viste anche le caratteristiche territoriali prettamente collinari.



1.2 Strumenti urbanistici

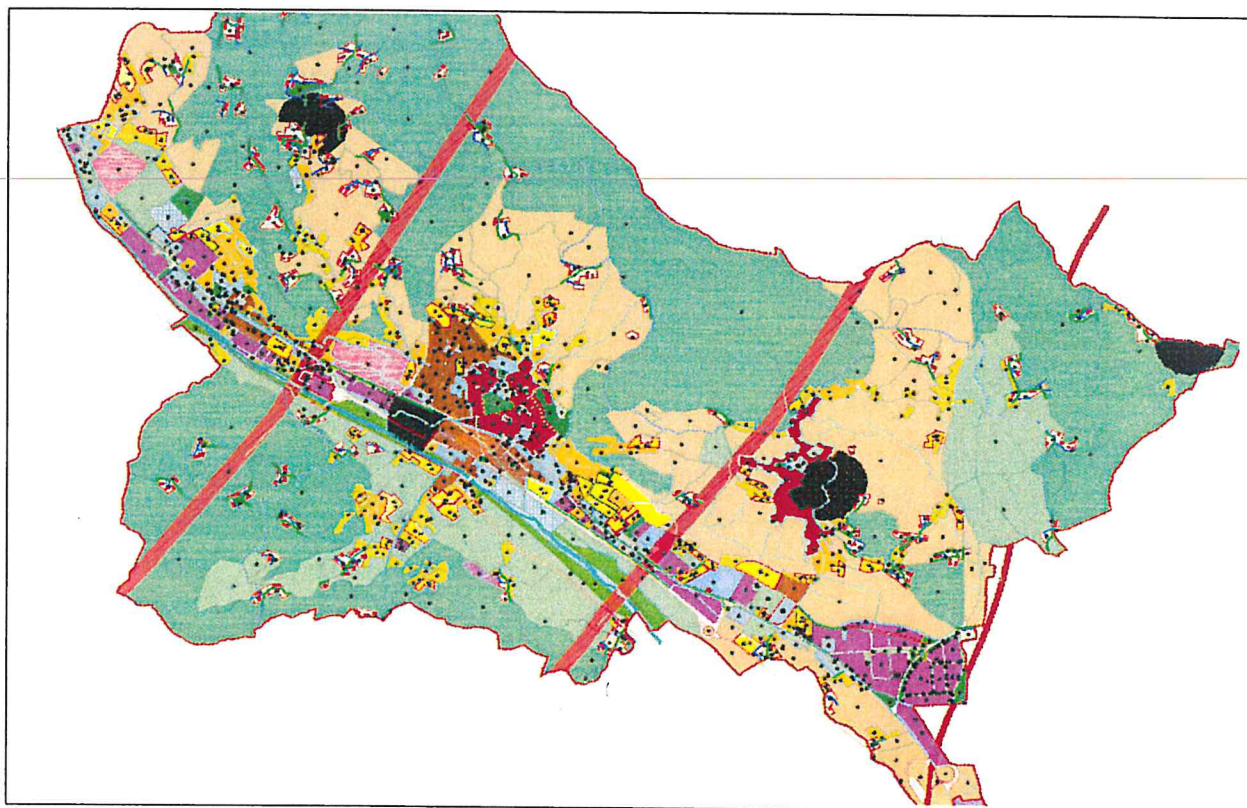
Il P.R.G. del Comune di Cornedo Vicentino è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n° 1949 in data 11/04/1989 e modificato con variante generale approvata dalla Regione del Veneto con D.G.R. n° 1693 del 30/05/2006 e D.G.R. n° 519 del 06/03/2007 nonché adeguato con D.C.C. n° 19 del 02/05/2007, esecutiva.

Attualmente sono previsti alcuni Piani Urbanistici Attuativi che andranno ad influire sullo sviluppo del territorio nel periodo di validità della presente programmazione.

Per quanto riguarda i vincoli monumentali/architettonici, ambientali, paesaggistici, forestali e idrogeologici, si rimanda alle tavole del Piano Regolatore Generale di Cornedo V.no, nonché alla V.A.S. (L.R. 11/2004 e D.G.R. 3262 del 24/10/06).

In modo particolare si individua la zona di salvaguardia fluviale relativa al torrente Agno e alla "Roggia Molini" ed il biotipo "le Poscole", Sito di Interesse Comunitario.

L'iter per la redazione del Piano di Assetto Territoriale, è stato intrapreso: è stato infatti approvato dalla Giunta comunale il Documento Programmatico Preliminare, il quale ha ottenuto il parere V.A.S. Regionale il 15/04/2011 – n° 26.



1.3 La Zonizzazione

La LR n. 29/2007, al fine di assicurare la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore, tenendo anche conto dei flussi turistici e delle caratteristiche urbanistiche e di accessibilità, nonché delle vocazioni delle diverse parti del territorio, consente alle Amministrazioni comunali una programmazione dell'insediamento di nuovi esercizi sulla base di una suddivisione del territorio comunale in più zone. Il D.Lgs conferma la necessità di individuare zone di criticità o di valorizzazione in cui la programmazione potrebbe essere maggiormente restrittiva per motivi di interesse collettivo.

In seguito ad alcune valutazioni effettuate dall'Amministrazione di Cornedo V.no relativamente agli obiettivi da perseguire nella programmazione del settore della somministrazione di alimenti e bevande, ai fini del presente piano si è ritenuto opportuno procedere ad una suddivisione in 2 zone omogenee del territorio comunale, in base alle loro caratteristiche territoriali, sociali, commerciali.

1.3.1 Zona 1: zona Centro

Si trova nella parte centrale del territorio ed è caratterizzata da agglomerati residenziali, dal centro storico del Comune e da zone di completamento e di espansione sviluppate soprattutto a nord del torrente Agno e della SP 246 lungo la quale si sviluppano anche alcune aree produttive.

La variante alla ex S.S. 246 ha alleggerito il centro storico del traffico pesante, anche se, ovviamente ha portato anche ad uno svuotamento di quest'area.

Sono inoltre presenti numerosi aree verdi e di parco fluviale, con pista ciclabile che porta fino a Valdagno e a Brogliano, e aree ricreative collegate.

La maggior parte delle attività commerciali si sviluppano in quest'area, che resta comunque il centro sociale, amministrativo e commerciale del Comune.

All'interno di questa zona è stata individuata un'area di valorizzazione che comprende Piazza A. Moro. Si tratta del centro storico e culturale di Cornedo V.no che necessita di una rivitalizzazione e riqualificazione anche tramite l'inserimento di attrattori sociali quali i pubblici esercizi.

1.3.2 Zona 2: zona residuale

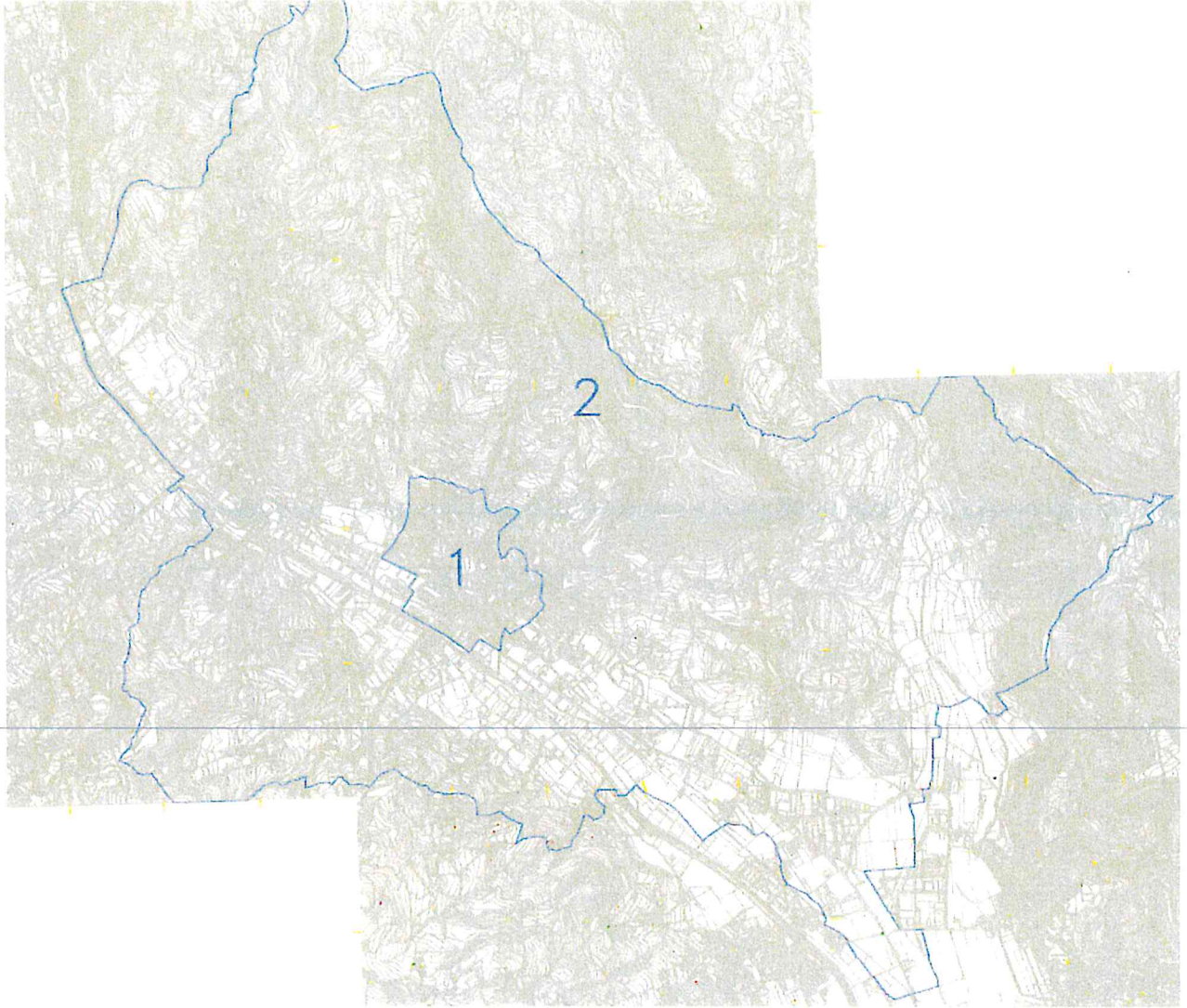
Questa zona, molto vasta, comprende tutto il resto del territorio intorno alla zona 1. Include le frazioni di:

- Muzzolon, localizzata a nord-ovest, in zona collinare, con minore densità abitativa rispetto al resto del territorio benché sia oggetto di uno sviluppo edilizio proprio per le sue caratteristiche climatiche e territoriali;
- Cereda, che ha il proprio centro in zona collinare isolata rispetto alla zona di valle, dove propone invece una notevole vitalità di attività produttive e industriali. L'area è attraversata dal Torrente Poscola;
- Spagnago, che si sviluppa a ovest del centro di Cornedo in un'area pianeggiante lungo la SP 246 dove si trova dislocata la maggior parte delle strutture produttive e soprattutto commerciali.

La zona è interamente attraversata dalla SP 246, lungo la quale si concentrano attività commerciali, produttive e industriali. Il resto del territorio è caratterizzato da zone agricole.



Area di Valorizzazione posta nella zona 1 - Centro



Zonizzazione di Cornedo V.no

1.4 La Popolazione

Obiettivo dell'analisi sotto tale profilo è l'individuazione delle caratteristiche della popolazione che insiste sul territorio comunale.

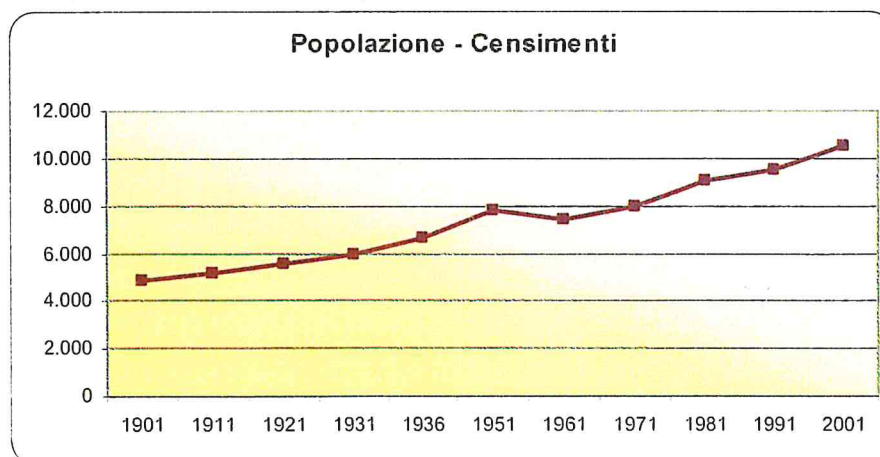
A tal fine quindi dovranno essere considerate la consistenza e la concentrazione di: • popolazione residente e popolazione fluttuante.

1.4.1 La popolazione residente

La popolazione del Comune di Cornedo V.no al 28/01/2011 è di 12.081 abitanti (dati comunali). L'analisi dei censimenti dell'ultimo secolo ci mostra come l'andamento demografico del Comune sia stato altalenante, alternando momenti di crescita (+ 17,12%) e di decremento (-5,01%) (dati: fonte Istat).

Popolazione - censimenti

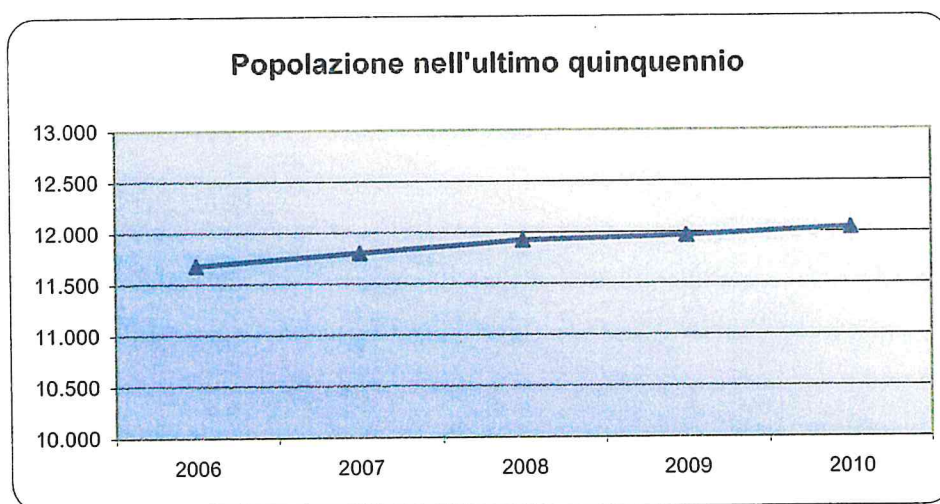
ANNO	POPOLAZIONE	%
1901	4.897	
1911	5.212	6,43%
1921	5.572	6,91%
1931	5.980	7,32%
1936	6.647	11,15%
1951	7.785	17,12%
1961	7.395	-5,01%
1971	7.998	8,15%
1981	9.096	13,73%
1991	9.504	4,49%
2001	10.566	11,17%



Un'analisi dettagliata della popolazione negli ultimi cinque anni, rileva come anche in questo caso, l'andamento sia stato caratterizzato da un trend di crescita incostante benché non vi siano valori negativi di decremento (dati comunali).

Variatione popolazione ultimo quinquennio

ANNO	POPOLAZIONE	%
2006	11.681	
2007	11.802	1,04%
2008	11.921	1,01%
2009	11.967	0,39%
2010	12.042	0,63%



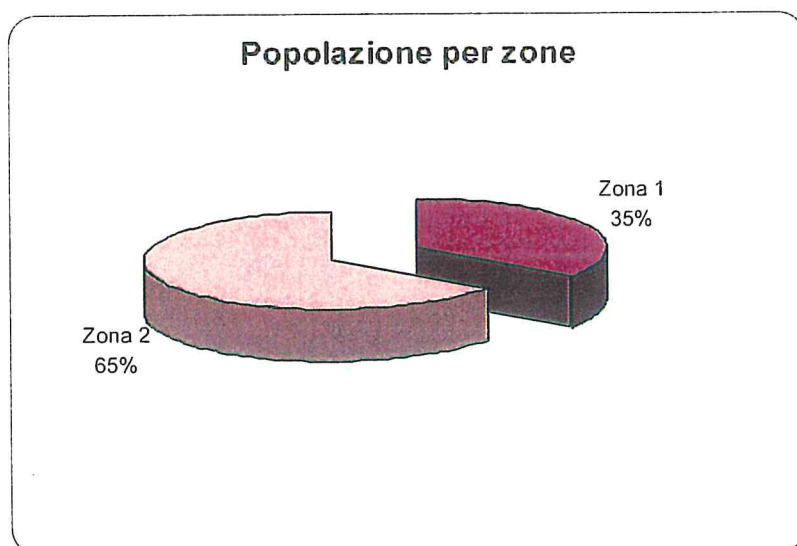
Per quanto riguarda la popolazione delle singole zone, la tabella e il grafico successivo riportano la situazione al 28/01/2011 (dati comunali).

Appare evidente che la zona maggiormente abitata è la zona 2 con il 65% della popolazione.

Popolazione suddivisa per zone

ZONA	POPOLAZIONE
Zona 1	4222
Zona 2	7859
Totale	12081

Dati Comunali al 31/03/2011



1.4.2 Regressione Lineare

Nell'intenzione di voler stabilire se l'attuale numero di pubblici esercizi esistenti riesca a soddisfare le esigenze della popolazione attuale, nonché della popolazione futura, è possibile utilizzare i dati a disposizione per ottenere un quadro ipotetico del possibile incremento demografico nel Comune per i prossimi tre anni: tale intervallo temporale è quello che viene definito "ideale" ai fini di una previsione quanto più vicina alla realtà, di modo da evitare, utilizzando un intervallo più ampio, previsioni azzardate. Utilizzando la metodologia della regressione lineare, è pertanto possibile ipotizzare una previsione della situazione demografica che potrebbe verosimilmente interessare il Comune oggetto di analisi nel periodo di validità del presente piano.

Proiezione abitanti al 31.12.2013

Anno	Popolazione	Variazione %
2006	11.681	
2007	11.802	1,04%
2008	11.921	1,01%
2009	11.967	0,39%
2010	12.042	0,63%
2011	12.149	0,89%
2012	12.238	0,73%
2013	12.327	0,72%

fonte: elaborazione ISTER da dati Comunali

L'incremento demografico previsto nei prossimi 3 anni è di circa 285 abitanti. Per quanto riguarda la previsione nelle zone individuate, poiché non è recuperabile il dato storico, rapportando l'incremento totale della popolazione alle percentuali di popolazione attualmente esistente delle singole zone, si può ipotizzare che i 285 abitanti saranno così distribuiti:

zona 1: 122 (corrispondente al 43%);

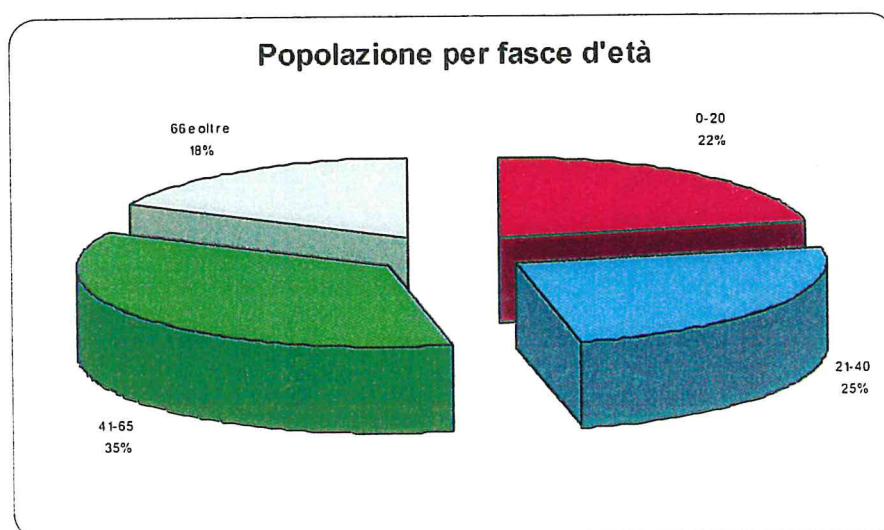
zona 2: 163 (corrispondente al 57%).

E' bene specificare che tali ipotesi sono subordinate ai parametri registrati negli ultimi cinque anni in termini di natalità e mortalità per quanto riguarda l'intero Comune e che la previsione di incremento sia per il Comune che per le zone è un'ipotesi basata su un puro calcolo matematico.

1.4.3 Fasce d'età

Ci appare inoltre opportuna un'analisi della distribuzione della popolazione per fasce d'età (dati comunali al 28/1/2011).

Come si può vedere dal grafico successivo, la popolazione risulta ben distribuita e la popolazione in età scolare (22%) è superiore a quella anziana (18%) indice di una buona vivibilità e di un trend positivo.



1.4.4 Popolazione fluttuante da attività

I dati relativi al censimento Istat del 2001 per quanto riguarda il Comune di Cornedo V.no vengono riportati nella seguente tabella ed indicano un totale di Unità Locali pari a 993 con un numero di addetti di 4.202.

ATTIVITA' ECONOMICHE	U.L.	Addetti
AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA (a)	1	1
ESTRAZIONE DI MINERALI	2	11
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	241	2.108
Industrie alimentari e delle bevande	13	68
Industrie tessili	4	5
Industria dell'abbigliamento	47	476
Industrie conciarie e dei prodotti in cuoio e pelle	11	88
Industria del legno e dei prodotti in legno	22	57
Industria della carta	2	34
Editoria, stampa, riproduzione supporti registrati	4	10
Fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche	2	10
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	21	476
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	10	95
Produzione di metalli e loro leghe	1	9
Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo	40	342
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	13	28
Fabbricazione di macchine per ufficio e apparecchiature informatiche	3	7
Fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici	10	107
Fabbricazione di apparecchi radio TV e per comunicazioni	5	117
Fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione e ottici; fabbricazione di orologi	7	20
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	1
Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	24	157
Recupero e preparazione per il riciclaggio	1	1
COSTRUZIONI	193	568
COMMERCIO E RIPARAZIONI	224	658
Commercio, manutenzione e riparazione di veicoli; vendita al dettaglio di carburanti	47	120
Commercio all'ingrosso, intermediari del commercio	76	225
Commercio al dettaglio; riparazione di beni personali e per la casa	101	313
ALBERGHI E RISTORANTI	43	109
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	41	76
Trasporti terrestri	38	58
Attività ausiliarie dei trasporti	1	2
Poste e telecomunicazioni	2	16
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	14	45
Intermediazione monetaria e finanziaria	7	34
Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria	7	11
ATTIVITA' IMMOB., NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, ALTRE ATT. PROF.	126	268
Attività immobiliari	26	36
Noleggio	3	4
Informatica	12	28
Ricerca e sviluppo	1	1

Altre attività professionali	84	199
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBL.	1	43
ISTRUZIONE	9	146
SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	27	94
ALTRI SERVIZI	71	75
TOTALE	993	4.202

Si ritiene opportuno suddividere gli addetti per zone in base ad una valutazione relativa alla percentuale di residenti e di attività commerciali, nonché in base alle dimensioni territoriali delle zone.

Perciò le attività di tipo produttivo e industriale sono state attribuite alle zone nel seguente modo:

Addetti per Zona

ZONA	ADDETTI	%
Zona 1	2689	64%
Zona 2	1513	36%
Totale	4.202	100%

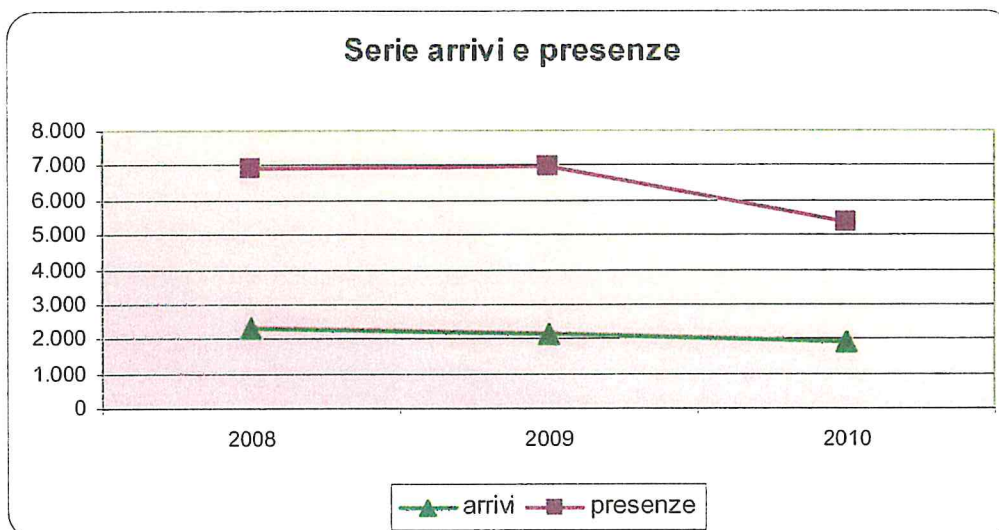
1.4.5 Popolazione fluttuante da turismo

Per "arrivi" si intende ogni qual volta un cliente prende alloggio nella struttura ricettiva. Per "presenze" invece si intende il numero di notti trascorse consecutivamente nella stessa struttura ricettiva.

I dati provinciali indicano nel corso degli anni un incremento degli arrivi a fronte di un calo delle presenze, come si evince dalla tabella e dal grafico successivo.

Andamento turistico

	2008	2009	2010
arrivi	2.325	2151	1899
presenze	6.901	6977	5359



Appare opportuno considerare come popolazione fluttuante da turismo solo gli “arrivi” intesi come ogni qual volta un cliente prende alloggio nella struttura ricettiva, indipendentemente dal numero di giorni di pernottamento.

Inoltre per una corretta distribuzione di tale dato nelle zone oggetto di analisi, è stato preso come riferimento il numero dei posti letto (vd. dettaglio paragrafo 2.2.).

La zona 1 ha il 36% di posti letto, mentre la zona 2 ha il restante 64%.

La stessa percentuale è stata calcolata per distribuire il dato relativo agli “arrivi” nel Comune di Cornedo V.no: dei 1.899 arrivi dell’anno 2010 quindi il 36% (pari a 684 persone) è stato attribuito alla zona 1 mentre il 64% (1.215 persone) ricade invece sulla zona 2.

1.4.6 Popolazione fluttuante da poli d’attrazione

Non sono stati individuati nel Comune di Cornedo V.no poli di attrazione che possano significativamente incidere sulla popolazione fluttuante.

1.4.7 Popolazione fluttuante da traffico

Il censimento della Regione Veneto del 2001 relativo alla “popolazione e alle abitazioni”, alla voce “mobilità sistematica”, indica, come spostamenti effettuati su mezzi di trasporto attratti dal Comune di Cornedo V.no, un numero pari a 1.969.

Poiché tali spostamenti sono calcolati con vari mezzi (macchina, moto, mezzi pubblici, etc) in giorni infrasettimanali, si ipotizza che ogni spostamento corrisponda

ad 1 persona. Non è stata tenuta in considerazione la SP 246 poiché la variante ha tagliato fuori il centro di Cornedo che diventa quindi meta di destinazione e non più di passaggio. Tenendo invece in considerazione che tutte le zone relative al territorio di Cornedo V.no sono in parte residenziali e commerciali ed in parte sono aree produttive/industriali/artigianali, si ritiene opportuno suddividere gli spostamenti facendo una media delle percentuali della popolazione e delle attività commerciali presenti sul territorio.

ZONA	SPOSTAMENTI/PERSONE	%
Zona 1	1260	64%
Zona 2	709	36%
Totale	1.969	100%

Riportiamo di seguito il riepilogo della popolazione fluttuante che, insieme alla popolazione residente costituirà il totale della popolazione che verrà utilizzato per il calcolo degli indicatori nei seguenti capitoli.

Totale popolazione per zona
popolazione residente + popolazione fluttuante

Nome della Zona	Pop. Residente	Fluttuante da traffico	Fluttuante da attività	Fluttuante da polo di attrazione	Fluttuante da turismo	Pop. Fluttuante Tot	Popolazione Tot
Zona 1	4222	1260	2689	0	684	4633	8855
Zona 2	7859	709	1513	0	1215	3437	11296
Totale	12081	1.969	4.202	0	1899	8070	20151

2 PROFILO ECONOMICO DI CORNEDO V.NO

Obiettivo dell'analisi sotto tale profilo è l'individuazione e la caratterizzazione degli insediamenti produttivi presenti sul territorio, allo scopo di capire le dinamiche economiche del territorio stesso, ossia se si è in presenza di situazioni di regressione, piuttosto che di situazioni in trasformazione e/o sviluppo.

A tal fine dovranno essere considerate, là dove possibile, la consistenza e la concentrazione di:

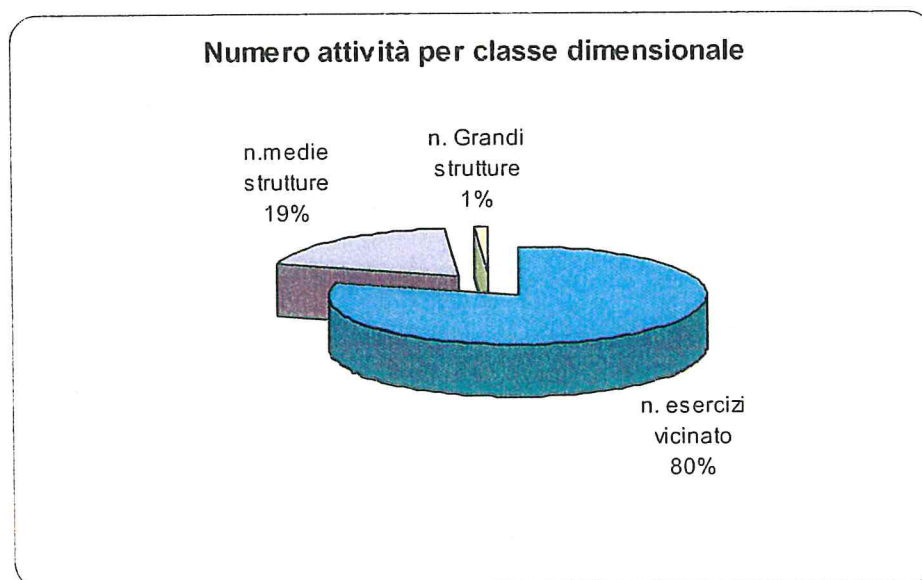
- attività produttive e commerciali;
- esercizi di somministrazione nelle varie forme di erogazione e analisi e mappatura dell'attuale dislocazione;
- attività turistico-ricettive.

2.1 Attività commerciali

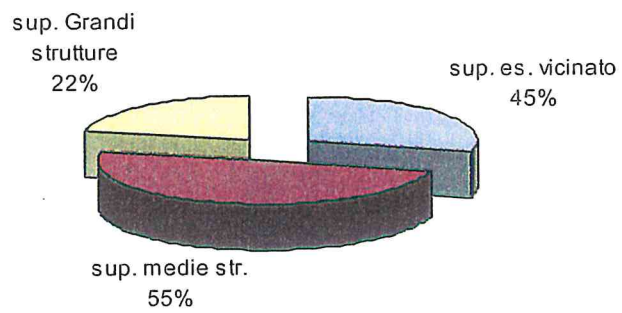
Le attività commerciali presenti nel Comune di Cornedo V.no sono 166 per un totale di 42.320 mq di superficie di vendita.

Per quanto riguarda la classe dimensionale, 132 sono le attività di vicinato, 32 le medie strutture di vendita e 2 grandi strutture.

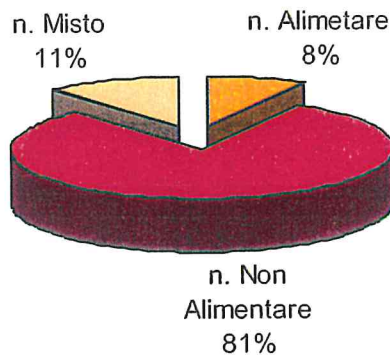
Per quanto riguarda invece la tipologia merceologica, 14 sono le attività alimentari, 133 quelle non alimentari e 19 quelle miste. I grafici successivi ci aiutano a focalizzare la situazione con le relative percentuali.



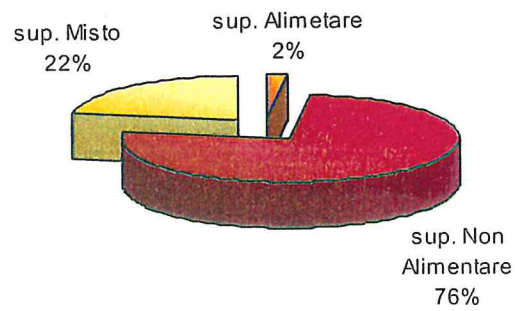
Superficie attività per classe dimensionale



Numero attività per tipologia merceologica



Superficie attività per tipologia merceologica



2.2 Attività ricettive

I dati della Provincia al 31/12/2010 relativi alla consistenza ricettiva evidenziano che nel Comune di Cornedo V.no ci sono 4 strutture ricettive di cui 3 alberghiere ed 1 extralberghiera: due sono collocate in zona 1 – Cornedo con 16 camere e 20 posti letto (36%) e due in zona 2 - Cereda con 22 camere e 36 posti letto (64%) per un totale di 38 camere e 56 posti letto.

Numero strutture ricettive al 31/12/2010

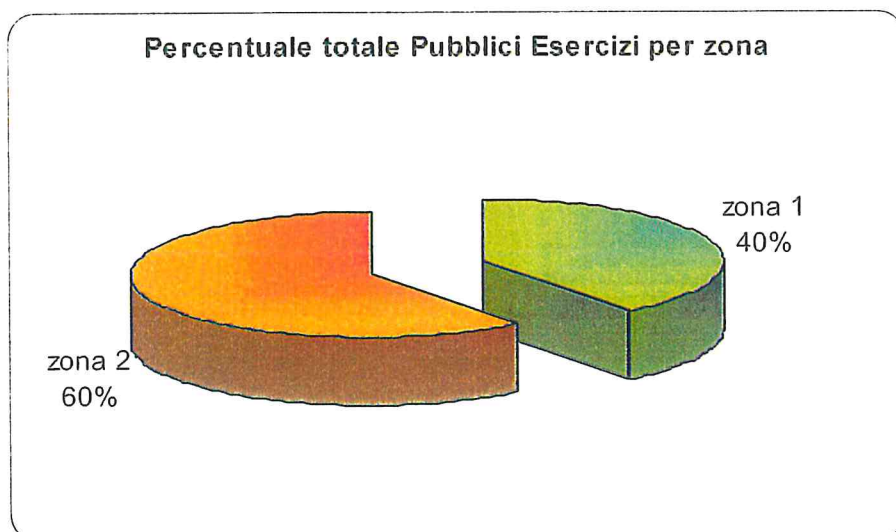
ZONE	Numero esercizi	Numero camere	Numero posti letto
Zona 1	2	16	20
Zona 2	2	22	36
TOTALE	4	38	56

2.3 Pubblici esercizi

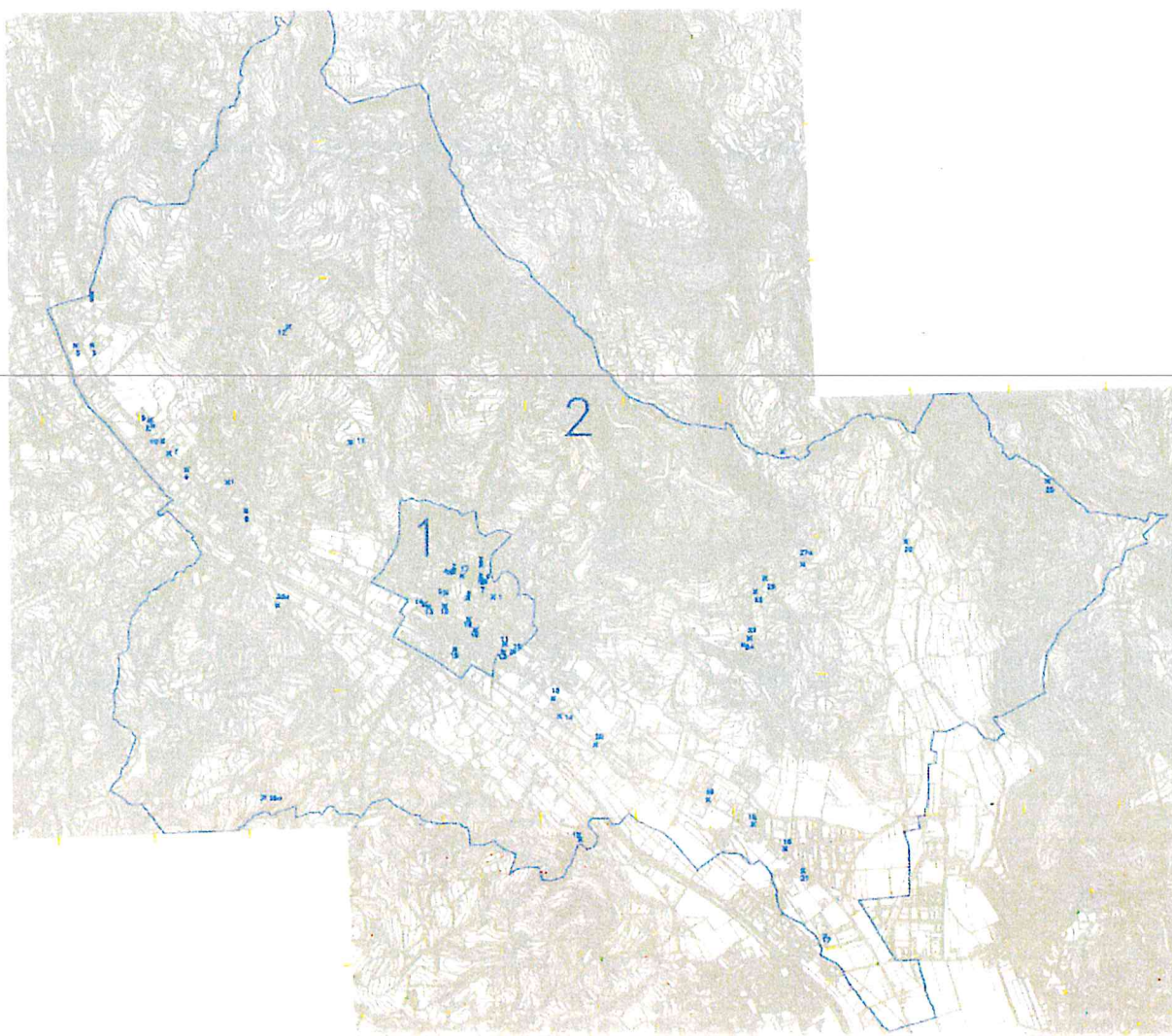
Il numero totale di attività di somministrazione alimenti e bevande al 31/12/2010 è di 48 suddivise in zone come dal successivo prospetto comprensive di attività di somministrazione comunque autorizzate (agriturismi, circoli privati, etc.) come previsto dall'attuale normativa.

Numero autorizzazioni esistenti al 31/12/2010

	Numero P.E.
zona 1	19
zona 2	29
Totale	48



Si riporta di seguito la cartografia del Comune di Cornedo V.no, suddivisa in zone con la collocazione dei pubblici esercizi.



3 SCHEDE RIASSUNTIVE PROFILI DI ZONA

Allo scopo di valutare meglio gli indicatori del successivo capitolo, si ritiene opportuno una sintesi della situazione rilevata nelle Zone che costituiscono il territorio del Comune di Cornedo V.no, riportando i dati più significativi.

3.1 Zona 1 – Centro

CARATTERISTICHE	STATO DI FATTO
Superficie	0,81 Km ²
Vocazione urbanistica	Residenziale/commerciale/produttiva
Barriere fisiche	Torrente Agno, SP 246
Vincoli ambientali/ architettonici, archeologici	Si rimanda al PRG
Presenza di immobili storici/ artistici	Si rimanda al PRG
Popolazione residente	4.222
Popolazione fluttuante	4.633
Attività di somministrazione	19
Poli di attrazione	NO

3.2 Zona 2 - Zona residuale

CARATTERISTICHE	STATO DI FATTO
Superficie	22,17 Km ²
Vocazione urbanistica	Residenziale/commerciale/produttiva
Barriere fisiche	Torrente Agno, Torrente Poscole, SP 246
Vincoli ambientali/ architettonici, archeologici	Si rimanda al PRG
Presenza di immobili storici/ artistici	Si rimanda al PRG
Popolazione residente	7.859
Popolazione fluttuante	3437
Attività di somministrazione	29
Poli di attrazione	NO

4 LA DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI

Completato il quadro conoscitivo del territorio comunale e delle zone che lo costituiscono, l'obiettivo è di arrivare alla definizione di una "matrice di programmazione" applicando i dati raccolti per ogni zona.

Gli indicatori rappresentano infatti la traduzione operativa degli obiettivi individuati inizialmente dall'Amministrazione, che nella fattispecie ricalcano gli obiettivi indicati dalla normativa.

Per quanto riguarda il Comune di Cornedo V.no, non essendo state rilevate sul territorio particolari criticità o problematiche legate al settore della somministrazione, sono stati mantenuti gli indicatori consigliati dalla normativa in vigore, e non si è ritenuto necessario individuarne di ulteriori.

Gli indicatori di seguito verificati e analizzati saranno pertanto quelli di concorrenza, accessibilità e sostenibilità, capaci di dare la misura del grado di concorrenzialità del mercato, del livello di servizio e della sostenibilità sociale e ambientale.

Combinando i risultati delle analisi degli indicatori si ottiene quindi la "matrice di programmazione" che costituirà il riferimento per il governo del settore oggetto del presente Piano.

4.1 La Concorrenza

La concorrenza è misurabile dal rapporto tra la popolazione totale e il numero di esercizi all'interno di ogni singola zona. Il valore di riferimento per valutare la concorrenza è dato dalla media aritmetica dei rapporti tra la popolazione totale e il numero degli esercizi presenti su tutto il territorio comunale. Con tale valore soglia si dovranno confrontare i valori delle singole zone. La normativa suggerisce che il valore medio sia valutato in un intervallo di $\pm 20\%$.

Al di fuori di detto intervallo si verificano due condizioni:

- $< - 20\%$: concorrenza **alta** (cioè molti esercizi in rapporto alla popolazione totale, avendo come riferimento il valore medio); in questo caso il livello della concorrenza è garantito;

- +20%: concorrenza **bassa** (cioè pochi esercizi in rapporto alla popolazione equivalente, avendo come riferimento il valore medio); in questo caso il livello della concorrenza andrebbe rafforzato.

Tale valutazione deve essere effettuata per ogni singola zona ed i risultati riportati in una tabella di sintesi che riassume le tre condizioni: **alta, media, bassa**.

INDICATORE DI CONCORRENZA

Zona	Pop. Residente	Pop. Fluttuante Tot	Popolazione Tot	N. Esercizi	Pop. Tot. / N.Esercizi
Zona 1	4.222	4.633	8.855	19	466
Zona 2	7.859	3.437	11.296	29	390
Totale	12.081	8.070	20.151	48	420
					Valore Soglia

LIVELLI DI CONCORRENZA	
Valore Soglia	420

intervallo +/- 20%	valori intervallo
+ 20%	504
- 20%	336

Concorrenza	da	a
bassa	505	+ infinito
media	336	504
alta	335	0

Tabella di Valutazione - CONCORRENZA					
Zona	Pop Tot / N.Esercizi	(pop.tot./n.eserc. <> valore soglia)			Sintesi
		Alta (< -20%)	Media (+/- 20%)	Bassa (> +20%)	
Zona 1	466		x		MEDIA
Zona 2	390		x		MEDIA

SINTESI INDICATORE DI CONCORRENZA

Zona	Sintesi
Zona 1	MEDIA
Zona 2	MEDIA

Come appare dalla tabella di sintesi, il principio di concorrenza è salvaguardato in entrambe le zone, può tuttavia essere migliorato così da fornire un miglior servizio alla collettività, sia in termini numerici, sia di scelta.

4.2 L'accessibilità

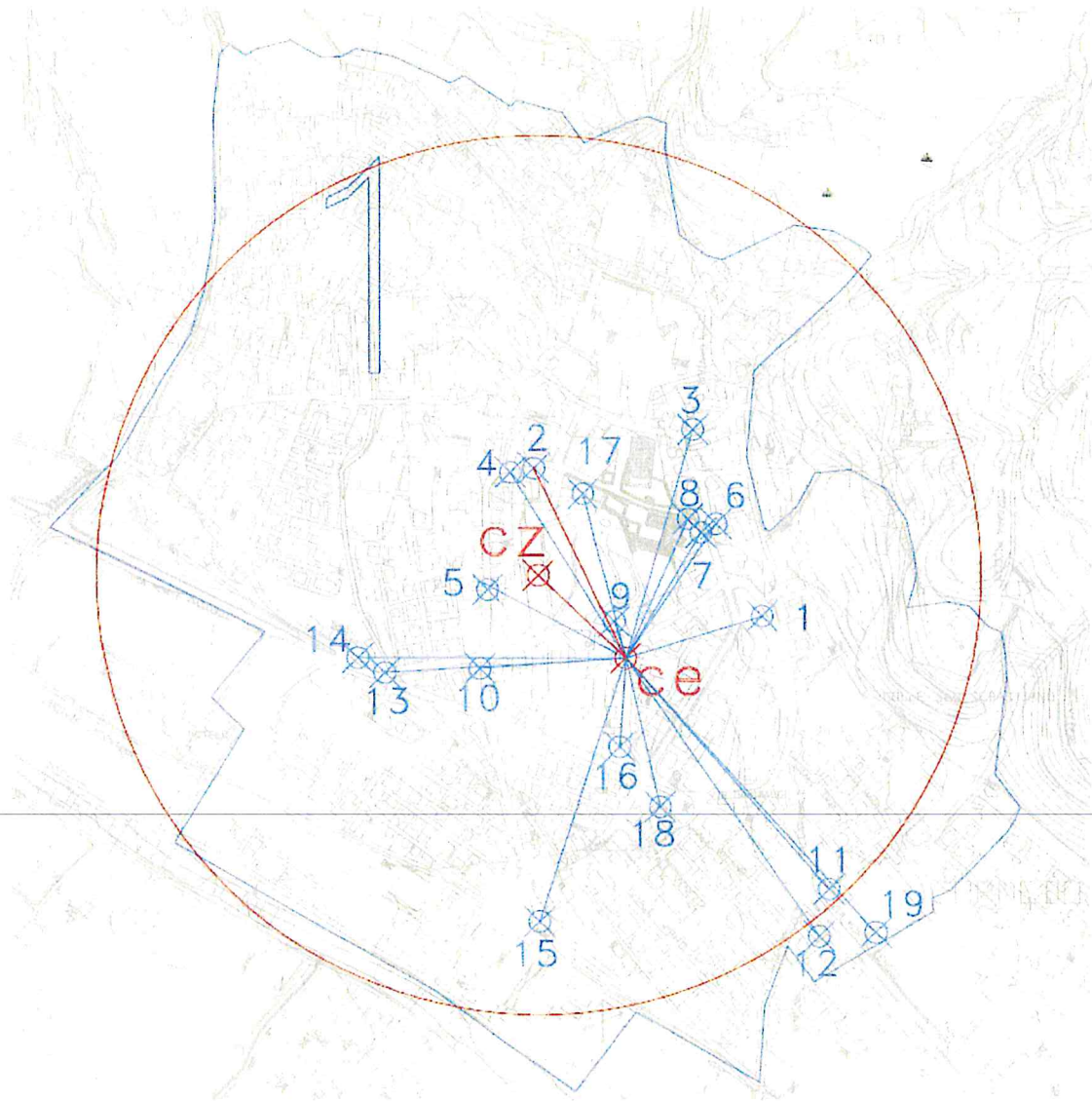
L'accessibilità misura il grado di dispersione degli esercizi sul territorio: maggiore è il valore dell'accessibilità, migliore è la possibilità per gli utenti/clienti di accedere agli esercizi di somministrazione. Per poter valutare l'accessibilità di ogni singola zona, si deve analizzare la distribuzione spaziale degli esercizi nell'ambito della zona stessa. Poiché, di norma, le zone in cui si suddivide il territorio comunale sono rappresentate da figure geometriche estremamente irregolari, è necessario approssimarle con figure geometriche regolari. Per circonferenza equivalente s'intende quindi la figura geometrica regolare (cerchio o ellisse) che maggiormente si sovrappone alla zona e la cui superficie è equivalente a quella della zona stessa. Per effettuare l'analisi relativa a questo indicatore è necessario individuare il baricentro geometrico della zona e della relativa circonferenza equivalente (Centroide di Zona - CZ) e il baricentro degli esercizi di somministrazione (Centroide degli Esercizi - CE) collocati in quella zona, per procedere poi a determinare i seguenti valori:

- 1) distanza tra il Centroide di Zona e il Centroide degli Esercizi;
- 2) media delle distanze tra i singoli esercizi ed il centroide degli stessi;
- 3) raggio della circonferenza equivalente. Nel caso in cui la circonferenza equivalente sia rappresentata da un'ellisse, il raggio sarà determinato come media dei due semiassi.

Per quanto riguarda il Comune di Cornedo V.no, si riportano di seguito le cartografie delle singole zone iscritte in circonferenze equivalenti con il CZ (Centroide di Zona) ed il CE (Centroide Esercizi) e la collocazione dei pubblici esercizi.

Si riportano inoltre le tabelle di calcolo relative alle coordinate dei Pubblici Esercizi e alle operazioni che hanno permesso di calcolare l'indicatore di Accessibilità.

ZONA 1 - CENTRO



ZONA 1	Nome p.e.	COORDINATE		COORDINATE		Distanza da PE a C.E.
P.E.		X	Y	Xce	Yce	
1	1	256,790	-47,020	97,758	-94,739	166
2	2	-5,092	123,746	97,758	-94,739	241
3	3	177,416	168,615	97,758	-94,739	275
4	4	-32,026	118,852	97,758	-94,739	250
5	5	-63,857	-8,392	97,758	-94,739	183
6	6	204,037	59,669	97,758	-94,739	187
7	7	186,600	49,471	97,758	-94,739	169
8	8	171,660	65,163	97,758	-94,739	176
9	9	86,895	-53,125	97,758	-94,739	43
10	10	-67,530	-107,496	97,758	-94,739	166
11	11	333,481	-362,140	97,758	-94,739	356
12	12	322,077	-416,711	97,758	-94,739	392
13	13	-176,489	-112,390	97,758	-94,739	275
14	14	-207,096	-95,261	97,758	-94,739	305
15	15	0,477	-399,884	97,758	-94,739	320
16	16	92,849	-198,035	97,758	-94,739	103
17	17	51,224	94,382	97,758	-94,739	195
18	18	138,902	-267,470	97,758	-94,739	178
19	19	387,087	-412,020	97,758	-94,739	429
	TOTALE	1.857,405	-1.800,046			
	Media coordinate (Xce ; Yce)	97,758	-94,739	97,758	-94,739	232,186
	coordiante Xe e Ye	97,758	-94,739		Y=	232

Distanza tra C zona e C pe			
COORDINATE		COORDINATE	
Xcz	Ycz	Xce	Yce
0,000	0,000	97,758	-94,739
Distanza tra C zona e C pe			136,1

Raggio circonferenza equivalente =	507,770
------------------------------------	---------

Y=media delle distanze tra pe e Ce	=	Metà del raggio equivalente.
Y= 232,19	DIVISO 2	253,89

ZONA 2



4.2.1 Calcolo della distanza tra il Centroide di Zona (CZ) e il Centroide degli Esercizi (CE)

Per ogni zona si prende a riferimento l'intervallo compreso tra il 25% e il 50% del raggio della circonferenza equivalente (accessibilità **media**). Questo valore viene confrontato con la distanza tra i Centroidi di Zona e degli Esercizi.

- Un valore inferiore al 25% significa che il baricentro degli esercizi tende a coincidere con il baricentro di zona: la distribuzione degli esercizi nel territorio è omogenea (accessibilità **alta**);
- un valore compreso tra il 25% ed il 50% è indice di accessibilità **media**;
- un valore superiore al 50%, indica una maggiore distanza tra i due baricentri: la distribuzione degli esercizi non è omogenea perché sono più concentrati in un'area rispetto al totale della zona (accessibilità **bassa**).

INDICATORE DI ACCESSIBILITA' 1

INDICATORE DI ACCESSIBILITA' 1		
Zona	Distanza c.z. e c.e. (mt)	Raggio Circ. Equivalente
Zona 1	136,1	507,8
Zona 2	496,3	2.798,8

Zona	Distanza c.z. e c.e. (mt)	intervallo	
		25%	50%
Zona 1	136,1	126,9	253,9
Zona 2	496,3	699,7	1.399,4

Tabella 1 - ACCESSIBILITA'				
Zona	(dist. tra c.z.-c.e. <> raggio circonf.equiv.)			Sintesi
	alta (<25%)	media(25%<50%)	bassa (>50%)	
Zona 1		x		MEDIA
Zona 2	x			ALTA

4.2.2 Calcolo della media delle distanze tra i singoli esercizi ed il centroide degli stessi

Per ogni zona si prende a riferimento l'intervallo compreso tra meno 20% e più 20% della metà del raggio della circonferenza equivalente. Questo valore viene confrontato con la media delle distanze dei singoli esercizi dal proprio centroide.

Quando il valore medio delle distanze è compreso all'interno dell'intervallo $\pm 20\%$ rispetto alla metà del raggio, si ha una situazione di accessibilità alta. Infatti gli esercizi sono distribuiti in un anello ideale posizionato ad eguale distanza tra il baricentro della zona e la sua periferia. Al di fuori di questo intervallo l'accessibilità è sempre bassa.

INDICATORE DI ACCESSIBILITA' 2

INDICATORE DI ACCESSIBILITA' 2				
Zona	Distanza Media (Y) es. dal c.e. (mt)	Metà Raggio Circ. Equivalente	(dist. media es. dal c.e. \leftrightarrow 1/2 raggio circonf. equiv.)	
			-20%	+20%
Zona 1	232,2	253,9	203,1	304,7
Zona 2	2.187,2	1.399,4	1.119,5	1.679,3

Tabella 2 - ACCESSIBILITA'				
Zona	(dist. media es. dal c.e. \leftrightarrow 1/2 raggio circonf. equiv.)			Sintesi
	bassa (<-20%)	alta (-20%<+20%)	bassa (>+20%)	
Zona 1		x		ALTA
Zona 2			x	BASSA

SINTESI INDICATORE DI ACCESSIBILITA'

Zona	Finale
Zona 1	MEDIA
Zona 2	MEDIA

La dispersione degli esercizi sul territorio di Cornedo V.no calcolata con l'indicatore di accessibilità, indica una situazione equilibrata in tutte le zone.

Il principio di accessibilità può essere migliorato, lasciando spazio a nuove autorizzazioni. In tal modo la dispersione delle attività sul territorio sarebbe più omogenea, incrementando il servizio offerto alla collettività.

4.3 La Sostenibilità

La programmazione del settore deve tenere in considerazione anche il grado di sostenibilità di nuove eventuali autorizzazioni rispetto al territorio, all'ambiente, al tessuto sociale ed economico. La sostenibilità, è intesa come la capacità di una determinata zona di "assorbire" gli impatti indotti dalla presenza di esercizi di somministrazione.

Le informazioni raccolte avranno lo scopo di consentire una mappatura del livello di sostenibilità del territorio.

A tale proposito è possibile rilevare il tasso di concentrazione/dispersione degli esercizi in rapporto all'estensione del Comune. Dal rapporto tra il numero degli esercizi e la superficie complessiva per zona del territorio comunale, si ricava un valore di riferimento, che può rappresentare un valore ideale di equilibrio della sostenibilità soprattutto ambientale e territoriale.

E' inoltre possibile ipotizzare che, in un intervallo del valore medio compreso tra \pm 20% permanga ancora una condizione di sostenibilità. Al di fuori di detto intervallo si possono verificare due diverse condizioni:

- < - 20%: sostenibilità **alta** (pochi esercizi in rapporto alla superficie della zona, avendo come riferimento il valore medio); non si riscontrano particolari problematiche;
- +20%: sostenibilità **bassa** (molti esercizi in rapporto alla superficie della zona, avendo come riferimento il valore medio); l'apertura di nuovi esercizi potrebbe portare a situazioni di criticità.

I risultati riportati nella tabella di valutazione che riassume per colonne le tre condizioni: **alta, media, bassa**.

INDICATORE DI SOSTENIBILITA'

Zona	N. Esercizi	Superficie (kmq)	Esercizi/Kmq
Zona 1	19	0,81	23,46
Zona 2	29	22,71	1,28
Totale	48	23,52	2,04

LIVELLI DI SOSTENIBILITA'	
Valore soglia	2,04

Intervallo +20%	Intervallo -20%
2,45	1,63

Sostenibilità	da	a
scarsa	2,46	+ infinito
moderata	1,63	2,45
elevata	1,62	0

Tabella di valutazione - SOSTENIBILITA'					
Zona	Esercizi/Kmq	Esercizi/Kmq <> valore soglia)			Sintesi
		Elevata (< -20%)	Moderata (+/- 20%)	Scarsa (> +20%)	
Zona 1	23,46			x	SCARSA
Zona 2	1,28	x			ELEVATA

SINTESI INDICATORE DI SOSTENIBILITA'

Zona	Sintesi
Zona 1	SCARSA
Zona 2	ELEVATA

L'indicatore di sostenibilità ambientale e territoriale presenta una situazione di minor equilibrio nella zona 1 a causa delle sue ridotte dimensioni. Ricordiamo a tale proposito che si tratta di un indicatore territoriale derivato dal rapporto tra il numero dei pubblici esercizi e della superficie delle zone e che, pur essendo un indicatore molto importante, tuttavia non è il solo elemento da tener in considerazione.

5. MATRICE DI PROGRAMMAZIONE

Nella matrice di programmazione devono essere riportati i risultati delle analisi degli indicatori individuati e analizzati tenendo conto che tale risultato va integrato con le analisi della prima parte del piano relative alla situazione territoriale, urbanistica, demografica e commerciale del Comune e che si deve quindi necessariamente inserire nel più ampio contesto di governo dei processi di sviluppo del territorio.

Sotto il profilo operativo, ciò significa che le nuove autorizzazioni non sono in funzione solo di algoritmi precostituiti, ma di una valutazione complessiva che tiene conto delle esigenze di tutela della concorrenza, del livello di servizio da rendere ai consumatori e della sostenibilità sociale e ambientale, in relazione agli specifici interessi della comunità locale che intende soddisfare prioritariamente.

MATRICE DI PROGRAMMAZIONE

Zona	concorrenza	accessibilità	sostenibilità
Zona 1	MEDIA	MEDIA	SCARSA
Zona 2	MEDIA	MEDIA	ELEVATA

5.1 Disponibilità proposte

La valutazione relativa alle disponibilità proposte deriva quindi sia da un calcolo matematico, sia da una valutazione complessiva delle analisi svolte e della situazione generale del Comune.

MATRICE DI PROGRAMMAZIONE				
Zona	concorrenza	accessibilità	sostenibilità	Ipotesi nuove autorizzazioni
Zona 1	MEDIA	MEDIA	SCARSA	Fino a 4 nuove autorizzazioni di cui 2 nell'area di valorizzazione
Zona 2	MEDIA	MEDIA	ELEVATA	Nessuna limitazione

Nella zona 2 non è stato posto alcun limite alle nuove aperture di Pubblici Esercizi, visti i valori ottimali dell'indicatore di sostenibilità.

Mentre nella zona 1, a causa dei valori dell' indicatore di sostenibilità, si è ritenuto opportuno limitare le nuove aperture ad un numero di 4, come previsto anche dal D.Lgs 59/2010, di cui 2 collocate nell'area di valorizzazione di Piazza Moro poiché, trattandosi del centro storico e culturale di Cornedo V.no, si rileva la necessità di una rivitalizzazione e riqualificazione anche tramite l'inserimento di attrattori sociali quali i pubblici esercizi.